# APPENDICI

## Nota metodologica

Questo volume, indirizzato sia ai giovani che stanno per iscriversi a un corso di laurea, sia a quelli che stanno per completare gli studi, concentra la propria attenzione sulle prospettive di inserimento lavorativo, utilizzando a tal fine i risultati dell'indagine Excelsior che il sistema delle Camere di commercio realizza ormai da quasi 10 anni su un campione di 100.000 imprese private italiane, con almeno un dipendente, iscritte al Registro delle Imprese. L'indagine rileva ogni anno le assunzioni programmate dalle aziende e quindi misura la "domanda" di lavoro che viene dal settore privato dell'economia e la confronta con l'"offerta", costituita dai giovani neolaureati che fanno il loro ingresso nel mondo del lavoro.

Oltre al numero delle assunzioni previste, vengono raccolte molte altre informazioni, che vanno dal titolo di studio richiesto alle difficoltà di reperimento che le aziende incontrano, dalle professioni cui i neoassunti saranno assegnati alle eventuali esigenze di formazione integrativa, dal tipo di contratto di lavoro che sarà offerto all'assunzione al settore di attività dell'impresa, dalle dimensioni aziendali alla provincia sede di lavoro, dalla richiesta di esperienza e conoscenza delle lingue alla propensione ad assumere giovani, e molte altre ancora.

Per alcuni titoli di studio universitari gli sbocchi professionali prevalenti non sono però nelle imprese private: si pensi ad esempio a Giurisprudenza, che ha come sbocco principale la Pubblica Amministrazione o l'esercizio della professione di notaio o avvocato; lo stesso vale per Medicina, per tutte le professioni della sanità o per le lauree a indirizzo Insegnamento, considerando che il settore sanitario e quello dell"istruzione sono in gran parte pubblici. In altri casi, invece (si pensi a Ingegneria), la "domanda" di lavoro viene espressa soprattutto dalle imprese private (pur senza escludere una componente di attività professionale o di impiego nella Pubblica Amministrazione).

L'indagine Excelsior viene quindi integrata con le stime delle assunzioni che saranno effettuate dalle Amministrazioni Pubbliche e dei possibili avviamenti di attività autonome (imprenditoriali o professionali), pervenendo in tal modo a quantificare la "domanda" totale di lavoro, vale a dire il numero di posti e di opportunità di lavoro che ogni anno si rendono disponibili nel nostro paese.

Questi sono però i posti di lavoro "previsti" e può darsi che nel corso dell'anno le cose cambino, in meglio o in peggio, e che quindi le assunzioni effettive siano maggiori o inferiori.
Queste oscillazioni di anno in anno risentono cioè delle variazioni "congiunturali" dell'andamento economico, ma al di là di queste vi sono delle tendenze di fondo che è bene tener presente: vi sono settori e professioni in declino e altri in ascesa, e vi è comunque un ricambio fisiologico della popolazione in età lavorativa, una parte della quale viene sostituita avendo raggiunto l'età della pensione.
Per tener conto anche di queste componenti "strutturali", in questo volume per la prima volta le informazioni dell'indagine Excelsior sono state integrate con le previsioni a medio termine dell'occupazione per settore e titolo di studio e con le informazioni che si possono ricavare da un'altra indagine, quella condotta dall'ISTAT sugli sbocchi professionali dei laureati, che intervista un campione di laureati dopo tre anni dal conseguimento del titolo di studio per rilevare quale sia stato il loro inserimento nel mondo del lavoro.
L'ultima di queste indagini è stata effettuata nel 2004 e ha riguardato i laureati del 2001: i dati non sono purtroppo recentissimi, ma come si è detto queste informazioni hanno carattere in un certo qual modo strutturale, e sono soggette meno di altre alla variabilità che si può avere da un anno all'altro.
Sia l'indagine Excelsior, sia le previsioni a medio termine, sia l'indagine dell'ISTAT mettono in luce che non tutti gli indirizzi di studio offrono le stesse opportunità di lavoro: in alcuni casi siamo in presenza di una forte "domanda", in altri le assunzioni previste sono molto poche, per alcuni indirizzi gran parte dei laureati trova lavoro abbastanza facilmente, in altri ancora si è in cerca di occupazione anche dopo diversi anni dalla fine dell'università; per gli stessi indirizzi di studio le possibilità di inserimento non sono le stesse in tutto il paese; in alcune situazioni il lavoro è stato trovato, ma magari non è molto soddisfacente; in altre ci si può attendere un aumento degli occupati con un determinato titolo di studio anche nel medio periodo, in altre ancora le previsioni non sono invece altrettanto positive.
Conoscere per decidere, sentiamo spesso dire, ma come non perdersi nella marea dei dati? delle informazioni apparentemente contraddittorie? degli aspetti positivi e di quelli negativi che ciascun corso presenta? delle incognite su quello che troveremo in futuro?
Per aiutare la scelta dell'indirizzo di studi dal punto di vista delle opportunità di inserimento lavorativo (pur sapendo che non è l'unico punto di vista da considerare), è stato costruito un indicatore sintetico, che assomma 27 indicatori "elementari" relativi a molteplici aspetti dell'inserimento lavorativo, tratti dalle fonti citate in precedenza; alcuni di essi sono di segno positivo, altri di segno negativo: per i primi le prospettive sono tanto più favorevoli quanto più i valori sono elevati, per i secondi, esattamente il contrario.
I grafici "a orologio" con i "voti" assegnati a ciascun "gruppo" e sottogruppo di corsi riportano due "lancette": una riferita alla media dei corsi e una al singolo indirizzo di studio, in modo da avere una lettura immediata.
Come tutti gli indicatori sintetici, anche questo va preso con cautela, essendo una media di molti valori riferiti a diversi aspetti: esso quindi fornisce semplicemente una prima indicazione di massima, ma vuole soprattutto essere uno stimolo a guardare meglio e a informarsi ulteriormente, perché la scelta fatta accompagnerà poi ciascuno per tutta la vita lavorativa; certo, è una scelta che potrà essere cambiata (e lo fa circa il 10% degli studenti universitari), ma intanto sarà stato perso tempo prezioso.

## INDICATORI ELEMENTARI

| | | |
|---|---|---|
| Indicatori di carattere POSITIVO | ISTAT - INDAGINE SBOCCHI PROFESSIONALI (1) | Svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea (%) |
| | | Tempo intercorso tra la laurea e il primo lavoro continuativo: meno di 6 mesi (%) |
| | | Svolgono un lavoro a tempo pieno iniziato dopo la laurea con un guadagno mensile superiore al 1.500 euro (%) |
| | | Svolgono un lavoro a tempo pieno iniziato dopo la laurea: guadagno mensile (euro) |
| | | Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea: importanza esclusiva della laurea posseduta (%) |
| | | Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea: saldo frequenze sulla soddisfazione per il trattamento economico (%) |
| | | Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea: saldo frequenze sulla soddisfazione per la stabilità del posto di lavoro (%) |
| | | Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea: saldo frequenze sulla soddisfazione per le mansioni svolte (%) |
| | | Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea: saldo frequenze sulla soddisfazione per le possibilità di carriera (%) |
| | | Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea: saldo frequenze sulla soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze acquisite (%) |
| | | Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea: saldo frequenze sulla soddisfazione per il grado di autonomia (%) |
| | EXCELSIOR (2006) (2) | Saldo domanda - offerta (2006) % su offerta |
| | | Assunzioni 2006 di difficile reperimento (%) |
| | | Variazione % media annua 2004-06 della domanda totale |
| | | Quota assunzioni 2006 di personale senza esperienza (%) |
| | | Variazione % prevista 2005-2010 (Universo Excelsior) - MODELLO PREVISIVO |

| | | |
|---|---|---|
| Indicatori di carattere NEGATIVO | ISTAT - INDAGINE SBOCCHI PROFESSIONALI (1) | Svolgono un lavoro occasionale (%) |
| | | Tasso di disoccupazione (%) |
| | | Tempo intercorso tra la laurea e il primo lavoro continuativo: oltre 24 mesi (%) |
| | | Tempo intercorso tra la laurea e il primo lavoro continuativo (mesi) |
| | | Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea a part time per mancanza di opportunità (%) |
| | | Svolgono un lavoro a tempo pieno iniziato dopo la laurea con un guadagno mensile fino a 800 euro (%) |
| | | Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea: è bastata una laurea qualsiasi (%) |
| | EXCELSIOR (2006) (2) | Quota assunzioni 2006 previste nelle prime 5 professioni (%) |
| | | Quota assunzioni 2006 previste nei primi 3 settori (%) |
| | | Variazione % 2005-2006 dell'offerta netta orientata al lavoro dipendente nel settore privato |
| | | Assunzioni previste 2006 per le stesse professioni con altro titolo (%) |

(1) Indagine del 2004 sui laureati del 2001

(2) Settore privato

## Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

La Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione esercita le seguenti funzioni:

- indirizzo, promozione e coordinamento delle politiche della formazione, con particolare riferimento alle attività collegate al Fondo Sociale Europeo, previsto dal Trattato istitutivo della Comunità Europea, e alle attività formative, ferme restando le competenze delle regioni;
- vigilanza, controllo e tutela degli enti nazionali di formazione professionale, finanziamento e vigilanza dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL), di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419;
- promozione, coordinamento, sperimentazione, in accordo con le Regioni, delle politiche di formazione professionale e delle azioni rivolte all'integrazione dei sistemi della formazione, della scuola, del lavoro;
- autorizzazione, vigilanza e monitoraggio dei Fondi interprofessionali per la formazione continua di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

### CONTATTI

Via Fornovo, 8 - 00192 Roma
Centralino 06 36751
www.lavoro.gov.it/EuropaLavoro
europalavoro@lavoro.gov.it

Numero verde: 800 196 196 gratuito
attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 20.00.
Il numero verde non ha prefisso e può essere raggiunto solo da telefono fisso e dall'Italia.
Per avere informazioni sul Fondo Sociale Europeo e sulla Formazione professionale: selezionare tasto 1 Politiche del Lavoro e successivamente tasto 5 – Fondo Sociale Europeo orientamento e formazione professionale.

## Unioncamere

L'Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura è un ente pubblico che ha il compito di curare gli interessi generali del Sistema camerale italiano attraverso azioni di coordinamento e indirizzo delle attività delle Camere.
Fondata nel 1901, essa svolge compiti di rappresentanza e raccordo del Sistema camerale nei confronti di tutti gli interlocutori istituzionali a livello locale, regionale, nazionale e sovranazionale. A livello europeo, l'Unioncamere assicura la rappresentanza delle Camere di commercio italiane in seno a Eurochambres (l'associazione che riunisce i sistemi camerali d'Europa), mentre a livello internazionale garantisce il raccordo con gli altri sistemi camerali attraverso la rete delle Camere di commercio italiane all'estero.
Le principali aree di azione entro le quali Unioncamere svolge i propri compiti di indirizzo e coordinamento delle attività delle Camere di commercio riguardano:

- la garanzia della regolazione e della trasparenza del mercato
- la tutela del *Made in Italy* e della qualità delle produzioni nazionali
- il sostegno alla creazione di nuove imprese
- la diffusione dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico
- l'analisi statistico-economica del tessuto imprenditoriale
- l'analisi dei fabbisogni professionali delle imprese
- la promozione di nuovi servizi per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro
- la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro
- lo studio dei temi legati al decentramento amministrativo
- la diffusione della conciliazione e dell'arbitrato
- l'attuazione della riforma del diritto societario
- la partecipazione attiva al piano nazionale di *e-Government*
- la promozione della Responsabilità Sociale delle Imprese.

Attraverso il proprio Centro Studi, promuove e realizza indagini e ricerche economiche sui principali temi di interesse delle Camere di commercio.



**CONTATTI**

Unioncamere - Centro Studi
Piazza Sallustio, 21 - 00187 Roma
tel. 06 47041 fax 06 4704344
www.unioncamere.it
statistica@unioncamere.it